



# Semi di cambiamento

Newsletter del progetto del CNCA sui percorsi di inclusione socio lavorativa nelle pratiche di agricoltura sociale



## sommario

**1** L'incidenza delle pratiche di Agricoltura Sociale nei gruppi del CNCA di Carlo De Angelis, Alessandra Spagnoli, Gianni Tarquini

**3** I numeri dei gruppi del CNCA che si occupano di Agricoltura Sociale

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una **Associazione di promozione sociale** organizzata in **17** federazioni regionali a cui aderiscono circa **250** organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

## L'incidenza delle pratiche di Agricoltura Sociale nei gruppi del CNCA

Questa ricerca nasce da un percorso iniziato in una precedente indagine conoscitiva, promossa nel 2013 dal CNCA, sulle trasformazioni avvenute nei gruppi associati. Volevamo capire meglio la tendenza dei gruppi del nostro coordinamento ad aprire nuove frontiere d'intervento, a trovare nuove forme di collaborazione tra le proprie associazioni e cooperative, in grado di rispondere alle nuove pressioni e ai bisogni provenienti dal territorio. Emergeva l'attenzione a integrare le proprie attività d'intervento sociale con pratiche di economia solidale ed ecosostenibile in un'ottica di costruzione di nuovi micro modelli di sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibili. La riflessione intorno ai dati emersi dalla ricerca ha permesso la costruzione dell'iniziativa di Spello 2013 "Romperre i recinti". È in quest'ambito che, in modo più strutturato, è stato aperto un confronto su stili di vita, nuovi modelli di sviluppo e nuove frontiere d'intervento sociale, con un workshop

**La ricerca nasce da un percorso iniziato in una precedente indagine conoscitiva, promossa nel 2013 dal CNCA, sulle trasformazioni avvenute nei gruppi associati**

specifico sull'Agricoltura Sociale. Dal gruppo di lavoro sull'Agricoltura Sociale realizzato a Spello è nata la consapevolezza di osare di più e produrre una iniziativa di maggiore visibilità e incisività. Il risultato operativo di questo percorso è oggi evidente, la realizzazione del progetto Semi di Cambiamento e la relativa ricerca sull'Agricoltura Sociale che

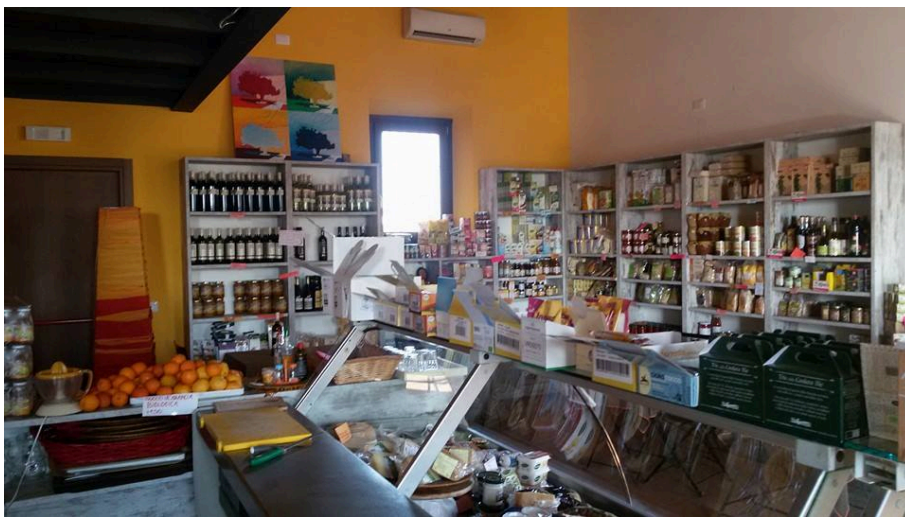
qui viene rappresentata. Abbiamo costruito questa ricerca con l'intenzione di indagare quanti gruppi sono coinvolti nell'Agricoltura Sociale, come concretamente la fanno, e in relazione a chi. Abbiamo cercato di raccogliere informazioni sulle modalità operative, le prese in carico e la varietà dei servizi svolti. Insomma una quantità d'informazioni che ci permetteranno in futuro di scoprire l'andamento dei nostri gruppi su questo nuovo terreno di azione.

I dati di questa nostra ricerca sono stati rielaborati a seguito della somministrazione di un questionario semi-strutturato elaborato dal gruppo di ricerca del CNCA in

collaborazione con il Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale.

Per illustrare i risultati della ricerca abbiamo inteso riportare domande e risposte del questionario somministrato. In alcuni casi era possibile dare risposte multiple e questo spiega la non corrispondenza tra numero dei rispondenti totali e in alcuni casi la quantità delle risposte specifiche.





# Semi di cambiamento

I numeri dei gruppi del CNCA che si occupano di Agricoltura Sociale nel CNCA

La ricerca è stata condotta sull'intera compagine associativa del CNCA, sono stati infatti inviati 260 questionari, corrispondenti agli attuali soci del CNCA. Hanno risposto ai questionari 54 gruppi che svolgono, o sono in procinto di avviare, attività di Agricoltura Sociale. (Grafico 1)

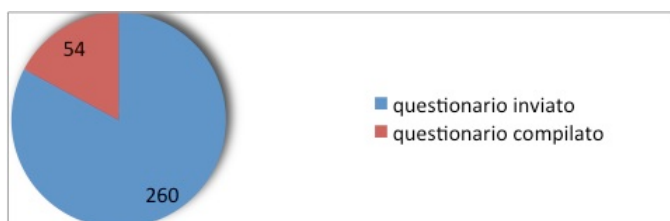


Grafico 1

## Qual è la forma giuridica con cui vengono gestite le attività di Agricoltura Sociale?

La forma giuridica della cooperazione sociale di tipo A, B o mista risulta maggioritaria. Questo dato rappresenta anche la trasformazione, ancora in atto, di molti dei nostri gruppi che negli anni si sono dotati di una varietà di strumenti organizzativi per svolgere le attività in modo più rispondente alle necessità. Abbiamo quindi avuto una stagione di "gemmazione" dai gruppi "madre", che ha prodotto nuove cooperative. Molte esperienze di Agricoltura Sociale sono il frutto di questo graduale affiancamento dalle attività a prevalenza terapeutica e riabilitativa ad attività a carattere produttivo. (Grafico 2)

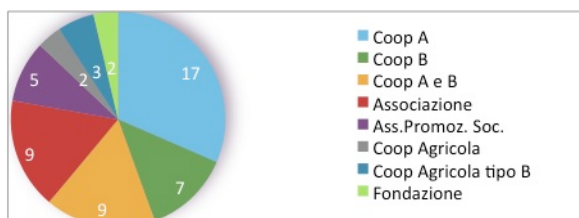


Grafico 2

## Distribuzione geografica delle esperienze di Agricoltura Sociale.

La diffusione geografica dei gruppi del CNCA che svolgono attività di Agricoltura Sociale è coerente allo sviluppo del più generale fenomeno. Non sorprende il radicamento in Sicilia, Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio dove da tempo sono state realizzate azioni di supporto e di animazione territoriali che hanno permesso peraltro il radicamento dello stesso Forum nazionale dell'Agricoltura Sociale. (Grafico 3)

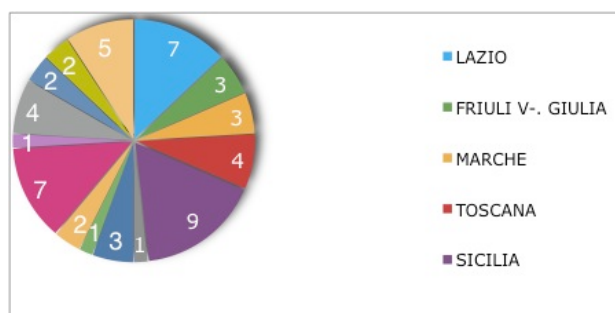


Grafico 3

## Come è avvenuta la conoscenza delle pratiche dell'Agricoltura Sociale?

Alla domanda di come il gruppo ha conosciuto l'Agricoltura Sociale, come è entrato in contatto con questo fenomeno, hanno risposto: in maggioranza, il 48%, attraverso la pratica stessa; il 23% perché in rete con realtà che si occupano di Agricoltura Sociale; il 22% perché hanno frequentato incontri e workshop formativi e il 6% non ha una conoscenza specifica dell'Agricoltura Sociale. (Grafico 4)

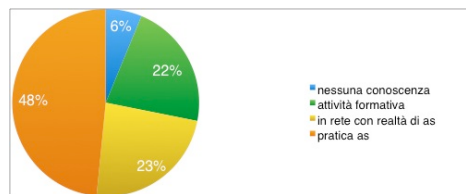


Grafico 4



Grafico 5

## L'attività di Agricoltura Sociale che si descrive è condotta direttamente o in collaborazione con altri con cui il gruppo è in diretto rapporto?

Il grafico mette in evidenza come quasi la metà (46%) dei gruppi intervistati svolge l'attività di Agricoltura Sociale in forma diretta, mentre il 40% è coadiuvato da altre strutture, spesso di propria emanazione. Ciò dimostra che l'Agricoltura Sociale si sta situando in una fase di crescita che non è autoreferenziale e richiama naturalmente una collaborazione operativa a diversi livelli di intervento. (Grafico 5)

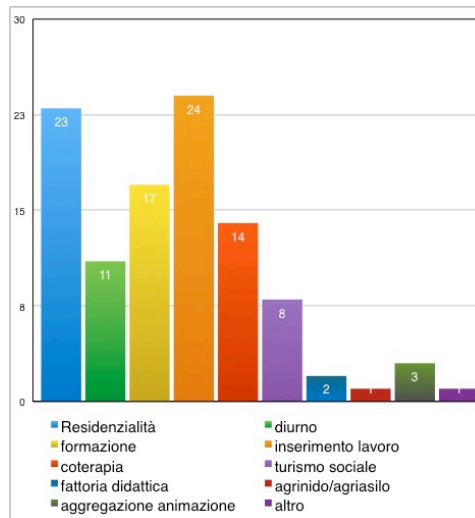


Grafico 6

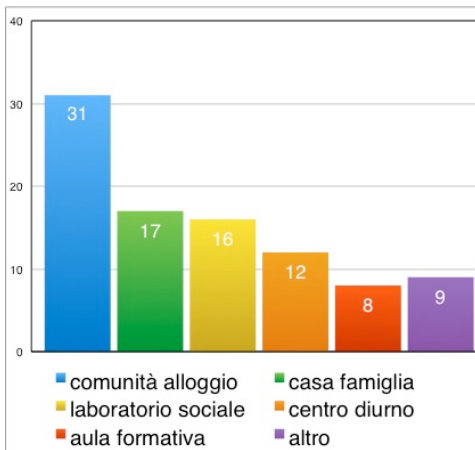


Grafico 7

## Quali attività di Agricoltura Sociale sono offerte dal vostro gruppo?

La prevalenza delle attività d'inserimento lavorativo dimostra come l'Agricoltura Sociale può rappresentare valide occasioni d'integrazione al lavoro di persone in situazione di svantaggio più adeguate e efficaci di altri settori di lavoro. La presenza di una

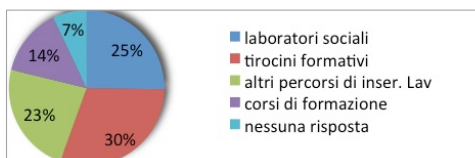


Grafico 8

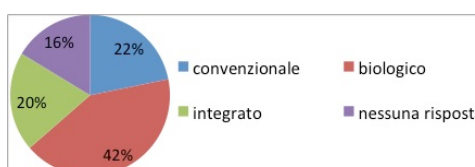


Grafico 9

cospicua parte di servizi residenziali è collegata evidentemente alla natura storica dei nostri gruppi nati prevalentemente intorno alla dimensione dell'accoglienza comunitaria. (Grafico 6)

## Di quali strutture dispone il gruppo per l'accoglienza e gestione dei servizi? (Grafico 7)

## Quali sono le attività dell'area inserimento socio lavorativo in Agricoltura Sociale?

L'analisi delle tipologie di attività che i gruppi del CNCA svolgono nell'ambito dell'area dell'inserimento socio-lavorativo fa emergere il dato significativo della netta prevalenza di azioni di tirocinio formativo, in situazione di lavoro, e dei laboratori sociali direttamente connessi alla produzione agricola. La diffusione di quest'area di intervento socio lavorativa dimostra la versatilità dell'agricoltura che permette una infinità di possibilità formative e di inserimento in grado allo stesso tempo di produrre risultati e benefici significativi. (Grafico 8)

## Quale metodo di produzione agricola è applicato? (Grafico 9)

Rispetto della persona e rispetto dell'ambiente trovano la loro coerenza anche nel metodo di coltivazione che, come dimostra l'indagine, è prevalentemente un metodo di coltivazione biologica. Riteniamo che anche nelle strutture che utilizzano il metodo convenzionale sia data centralità ai prodotti di qualità utilizzando al minimo i prodotti tossici e con alto impatto ambientale. (Grafico 9)

### Quali sono le attività agricole praticate dal gruppo?

Riguardo alle attività agricole praticate dai gruppi CNCA il prevalere dell'orticoltura (40 realtà) dimostra che questo tipo d'intervento ha un risultato positivo e un beneficio immediatamente riconoscibile. L'orticoltura può infatti rappresentare un valido strumento terapeutico ma anche una formidabile occasione per produrre reddito e creare nuovi canali di commercializzazione alternativa e responsabile. L'indagine più approfondita di questi dati raccolti potrebbe suscitare nuove piste di lavoro a partire dalla possibilità di costruire una rete leggera commerciale dei prodotti CNCA. (Grafico 10)

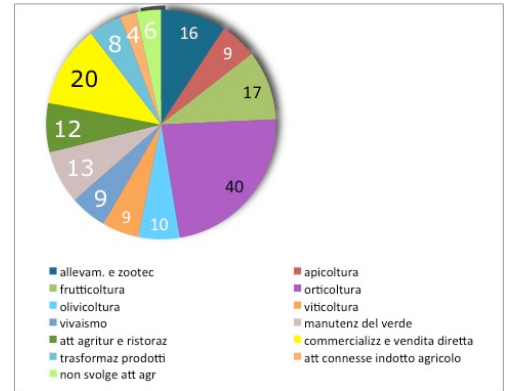


Grafico 10

### Di chi è la terra coltivata/utilizzata?

La terra gestita dai gruppi CNCA è in 27 casi di proprietà o in affitto, e in 26 casi di derivazione pubblica. Alcuni gruppi hanno terre sia pubbliche che private. La presenza cospicua di terre pubbliche gestite dai gruppi CNCA fa supporre che è ancora possibile una politica pubblica in grado di resistere alle tentazioni di svendita del patrimonio costruendo occasioni di nuovo impegno e investimento in attività agricole e sociali. (Grafico 11)



Grafico 11

### Quanta terra è utilizzata dal gruppo?

E' evidente dal grafico che nella maggioranza dei casi siamo in presenza di un utilizzo di terreni di piccole dimensioni. Solo 5 strutture utilizzano oltre i 20 ettari! Non ci discostiamo molto dai dati che configurano il mondo agricolo generale. È possibile partire da questo dato per puntare con più determinazione alla qualità del prodotto piuttosto che alle quantità industriali impraticabili? È possibile su questa base trovare un'alleanza con i piccoli produttori? (Grafico 12)

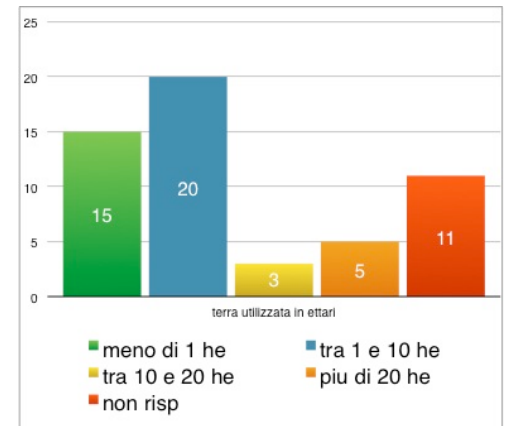


Grafico 12

### Quante persone lavorano nelle attività di Agricoltura Sociale?

Dal punto di vista del personale impegnato nei gruppi per svolgere attività di Agricoltura Sociale, emerge la consistente quota di persone in situazione di svantaggio direttamente coinvolta nell'attività produttiva e quindi completamente assorbita nella normale organizzazione lavorativa. Questo è uno dei grandi risultati dell'Agricoltura Sociale che permette a persone in situazione di disagio di emanciparsi, di diventare cittadini lavoratori. In questi casi le persone con disagio diventano generatori di reddito e di ricchezza sociale, oltrepassando il limite dell'intervento socio assistenziale con l'annesso costo a carico della collettività. Andrebbe indagato con maggiore scientificità il risultato anche economico di questo processo di emancipazione, in termini di risparmi diretti sul piano della spesa sociale, delle risorse aggiuntive prodotte, pensiamo a quelle contributive e alle conseguenti riduzioni delle spese farmaceutiche e sanitarie. La consistente presenza del volontariato, un dato che contraddistingue comunque la vita del CNCA, è anche la dimostrazione della capacità di attrazione dell'Agricoltura Sociale percepita come fenomeno che stimola la partecipazione e nuove passioni anche nei giovani. (Grafico 13)

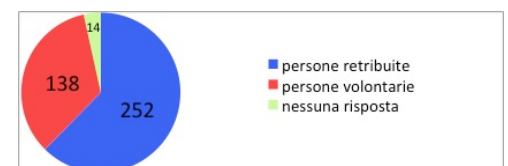


Grafico 13

**Quante e quali persone in situazione di svantaggio sono coinvolte nelle attività di Agricoltura Sociale?**  
(Grafico 14)

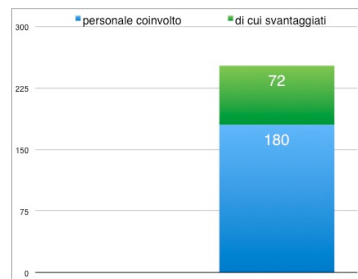


Grafico 14

**Le attività di Agricoltura Sociale sono realizzate in rete con altri soggetti pubblici e soggetti privati del territorio?**

L'analisi di queste risposte ci consegna la vivacità dell'Agricoltura Sociale che è in grado di stare in rete tanto con le istituzioni pubbliche che con le imprese private. Anzi, il rapporto con il privato, in particolare con le aziende agricole, è certamente un valore aggiunto che amplifica le potenzialità dell'Agricoltura Sociale.  
(Grafico 15)

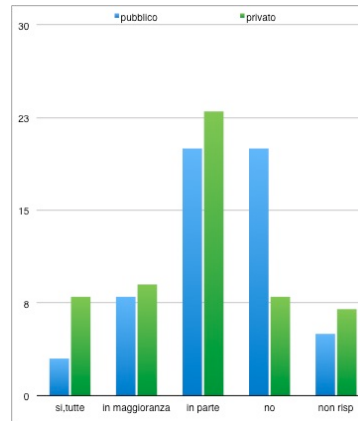


Grafico 15

**Modalità economica di funzionamento. Come è finanziata l'attività di Agricoltura sociale?**

Sulle fonti di finanziamento abbiamo una fotografia in cui prevale il forte peso dell'autofinanziamento, come risultato economico dell'attività produttiva (introiti da commercializzazione) ma anche come risorse volontarie, in termini di donazioni o attività a titolo volontario. I finanziamenti pubblici coprono solo una parte delle attività. Pertanto l'Agricoltura Sociale ha una consistente capacità di sostenibilità, non vincola strettamente la propria attività ai finanziamenti pubblici ed è quasi assente la partecipazione alle spese da parte degli utenti. Ma questo non significa promuoverne l'indipendenza dal sistema pubblico, anzi va ribadito che la possibilità di diventare parte del

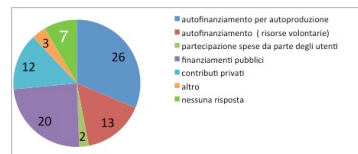


Grafico 16

sistema integrato dei servizi sociali risiede proprio nella capacità di stare dentro i livelli di collaborazione e coprogettazione con il pubblico.  
(Grafico 16)

**Quale dimensione di fatturato ha il gruppo complessivamente?**

La consistenza economica dei gruppi rappresentata dal grafico mette in evidenza la presenza di 15 strutture con oltre 1 milione di fatturato annuo. In realtà solo poche sono cooperative sociali agricole di tipo B. Molte sono cooperative sociali di A che gestiscono servizi sociali, nello specifico comunità terapeutiche, il che spiega il volume di fatturato. Il fatturato preso in considerazione è quello globale dell'intera attività del gruppo e non quello specifico delle attività di Agricoltura Sociale!  
(Grafico 17)

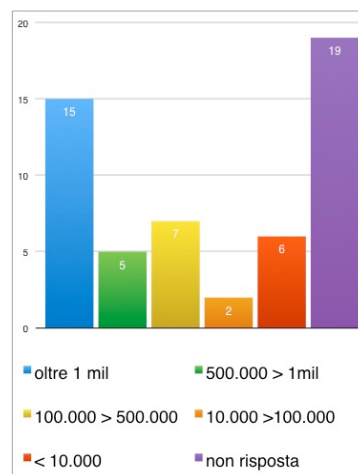


Grafico 17

**Le attività realizzate di Agricoltura Sociale quanto incidono sul fatturato nell'ultimo bilancio approvato dal Gruppo?**

Purtroppo non rispondono a questa domanda ben 23 intervistati! Il dato relativo della prima colonna, fatturato delle attività dell'Agricoltura Sociale che non supera il 10% è riferito evidentemente ai gruppi che svolgono prevalentemente attività di servizio sociale, associazioni e coop sociali di tipo A.

Secondo il testo di legge approvato dalla Camera dei Deputati questi gruppi non sarebbero riconosciuti come realtà di Agricoltura Sociale perché il loro fatturato specifico nell'ambito di riferimento è inferiore al 30%! (Grafico 18)

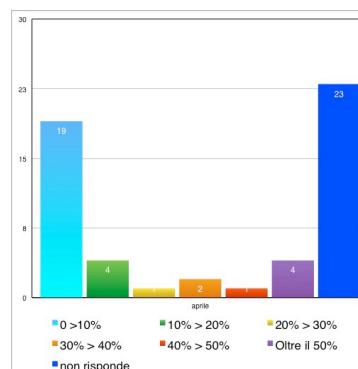


Grafico 18

## Le attività realizzate hanno avuto/stanno avendo un impatto positivo sulla sostenibilità, anche economica, del gruppo?

Dal grafico vediamo che il 40% degli intervistati ritiene che l'Agricoltura Sociale incida favorevolmente sul fatturato globale del gruppo. Per altri ancora è presto per vedere e valutare gli effetti. Parte degli intervistati hanno dichiarato che stanno iniziando ora le attività di Agricoltura Sociale. (Grafico 18)

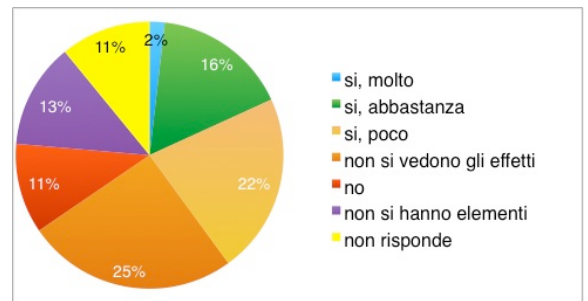


Grafico 18



## Conclusioni

Questa ricerca ci permette di iniziare un percorso d'indagine che proseguirà negli anni per meglio capire l'evoluzione di un settore d'intervento in costante crescita. Pur non avendo dati riferiti agli anni precedenti, possiamo comunque ipotizzare, alla luce degli incontri avuti, delle interviste e buone pratiche visitate, che il fenomeno dell'Agricoltura Sociale nel CNCA è in crescita. Probabilmente c'è la necessità di attivare una formazione specifica per sostenere i gruppi in questa fase di passaggio, in risposta anche alla richiesta esplicitata, emersa nelle diverse interlocuzioni avute nella fase di realizzazione della ricerca.

La lettura dei dati della ricerca potrebbe aprire innumerevoli considerazioni, in questa particolare occasione ci interessa soffermarci su alcuni aspetti in particolare:

- Dalle risposte al questionario e dalle interviste è possibile cogliere il momento di transizione; molti gruppi stanno gemmando interventi specifici di Agricoltura Sociale trasformando o aggiungendo al proprio tipico intervento questa nuova attività.
- La gemmazione prevede in generale la costituzione di cooperative di tipo B, orientate fortemente alla produzione e al rapporto con il mercato esterno, spostando di fatto l'intervento sul terreno delle politiche di inserimento sociolavorativo
- E' prevedibile un aumento dei prodotti ecosolidali del circuito di Agricoltura Sociale dei gruppi del CNCA. A partire da questa ipotetica crescita è forse possibile ragionare sulla costituzione di una rete commerciale interna al CNCA su prodotti specifici per poi verificare la possibilità di allargare il circuito e il bacino di riferimento.
- Vista la presenza dei gruppi CNCA capillare e distribuita su più regioni, sarebbe utile convogliare le nostre forze per esercitare una pressione per la produzione di politiche pubbliche a livello regionale, attraverso un

nostro maggiore attivismo nel Forum dell'Agricoltura Sociale.

- Senza cedere a tentazioni e a mania di grandezza, a dimensionamenti fuori dalla nostra portata e cultura, appare però evidente dalla ricerca che sia il fatturato specifico, che la quantità di terre utilizzata, sono di dimensione modeste e insufficienti.
- Fare una battaglia come CNCA sulle terre pubbliche da destinare all'Agricoltura Sociale ci sembra una direzione di logica conseguenza.

## CNCA Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

Via di Santa Maria Maggiore, 148  
00184 Roma  
tel. +39 06-4423 0403 / 06-4429 2379  
fax +39 06-4411 7455 / 06-89683184  
segreteria +39 348 8017100,  
direzione +39 348 8017108,  
ufficio stampa +39 329 2928070  
[direzione@cnca.it](mailto:direzione@cnca.it)  
[ufficio.stampa@cnca.it](mailto:ufficio.stampa@cnca.it)